



**PSC e RUE in forma associata dei
Comuni di Lama Mocogno,
Montecreto, Sestola**

Un'esperienza in corso nell'area montana

MODENA, TEATRO SAN CARLO, 2.12.2004

A cura di Fatima Alagna e Renzo Pavignani

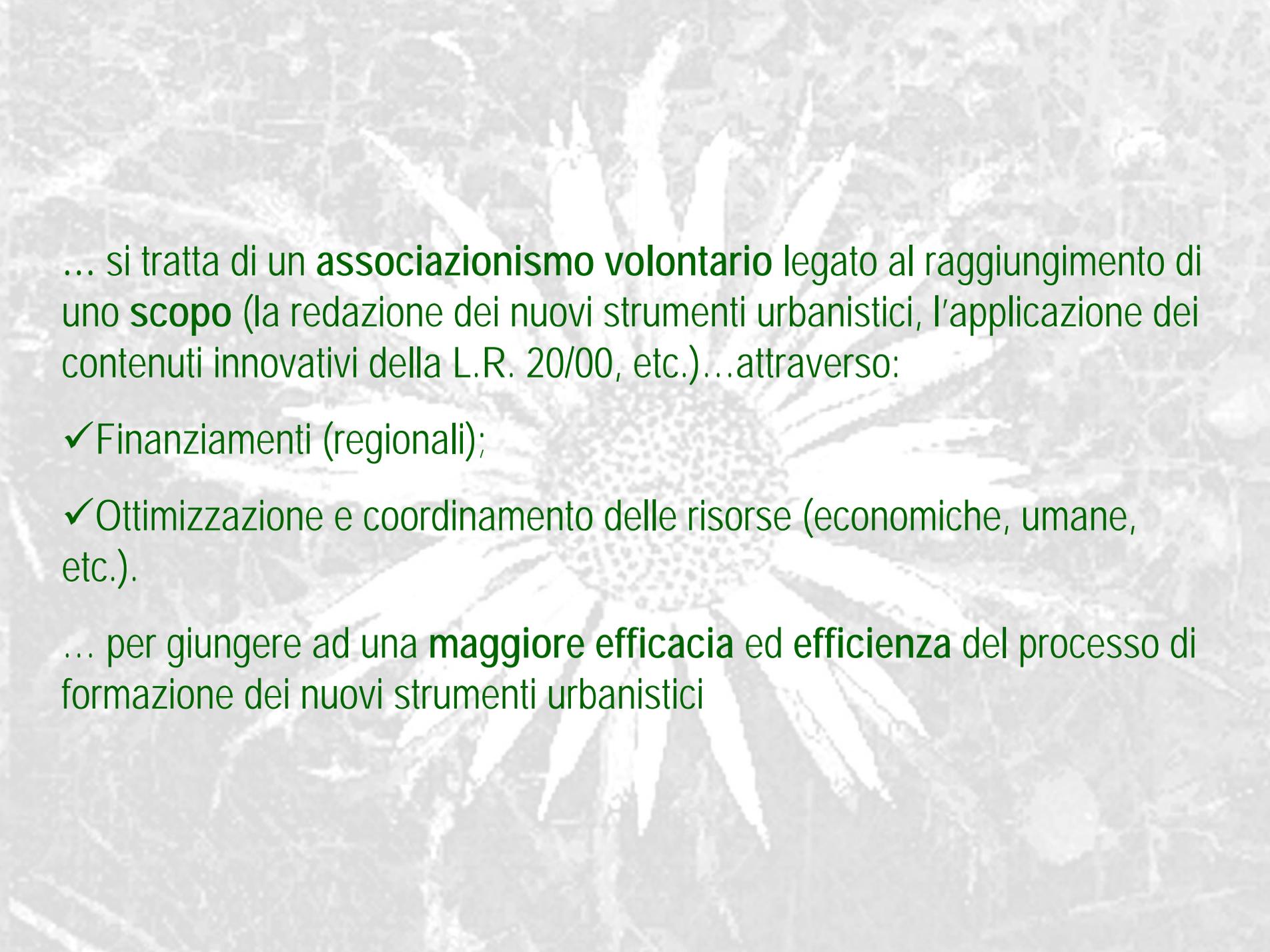
“ a Lino Bulgarelli “

SPERIMENTAZIONE REGIONALE DEI CONTENUTI INNOVATIVI DELLA L.R. 20/00 NELLA ELABORAZIONE DEI NUOVI PSC.

ACCORDO TERRITORIALE FRA I COMUNI DI LAMA MOCOGLIO, MONTECRETO, SESTOLA PER LA REDAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL PSC E DEL RUE

Le finalità:

- ✓ Elaborare **in modo unitario** l'analisi e valutazione del Quadro Conoscitivo.
- ✓ Utilizzare una **metodologia unica** per la redazione degli strumenti (pur potendo mantenere distinte le scelte di assetto strutturale proprie dei singoli comuni).
- ✓ Condivisione di un **programma di lavoro** (contenuti, tempi, incontri, etc.) per lo svolgimento della sperimentazione.



... si tratta di un **associazionismo volontario** legato al raggiungimento di uno **scopo** (la redazione dei nuovi strumenti urbanistici, l'applicazione dei contenuti innovativi della L.R. 20/00, etc.)...attraverso:

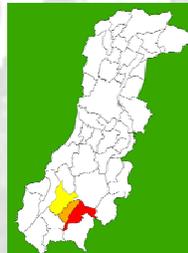
✓ Finanziamenti (regionali);

✓ Ottimizzazione e coordinamento delle risorse (economiche, umane, etc.).

... per giungere ad una **maggiore efficacia ed efficienza** del processo di formazione dei nuovi strumenti urbanistici

...tuttavia i tre comuni, della fascia montana, sono caratterizzati da fenomeni territoriali, problematiche ambientali e sociali per certi aspetti omogenee:

- ✓ marginalità rispetto alle principali direttrici dello sviluppo regionale (fatta salva la polarità costituita dalla zona del Cimone rispetto al turismo invernale) ;
- ✓ forte e diffusa condizione di sensibilità ambientale, connessa alle condizioni climatiche, alla morfologia, all'assetto idrogeologico, ai valori naturalistici;
- ✓ indebolimento della struttura demografica;
- ✓ Frammentaria dislocazione degli insediamenti urbani di modeste dimensioni (complessivamente 6.600 abitanti al 2001, 1/6 della Comunità Montana del Frignano, con una densità di 44,79 abitanti per kmq).



La struttura del gruppo tecnico per l'attuazione del programma



Fase della Conferenza di Pianificazione:

- Sono stati presentati Documento Preliminare, Quadro Conoscitivo e Valsat preliminare;
- Gli Enti partecipanti alla Conferenza hanno formulato osservazioni, proposte, contributi (Provincia di Modena, Arpa e USL, ATO, Enel, IBACN)
- Sono state svolte n. 2 Sessioni della Conferenza e 2 tavoli di approfondimento tecnico; è in corso l'integrazione dei documenti in relazione alle richieste della Conferenza

diversi filoni di analisi per la costruzione di un Quadro Conoscitivo appropriato alla complessità e specificità dell'area...

- Struttura fisica: geologia, geomorfologia, idrogeologia, idrografia sup. e profonda, rischio da dissesto
- Analisi del paesaggio - ecosistemi
- Analisi dei tessuti urbani, degli spazi verdi e delle attrezzature di servizio
- Analisi delle reti tecnologiche (acqua, fognature, reti elettriche) e dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, elettromagnetismo, etc.)
- Analisi della mobilità (flussi veicolari e livelli di servizio, stato della rete-criticità, trasporto pubblico)

Il quadro conoscitivo, la matrice dei tematismi (stralcio): valutazione dello stato del territorio e delle tendenze evolutive → definizione delle problematiche → scelte di piano.

ANALISI dei SISTEMI	Elaborato	Sintesi legenda	QUADRO CONOSCITIVO Elementi strutturali e/o rilevanti	Potenzialità Criticità	DOCUMENTO PRELIMINARE	VALSAT PRELIMINARE
ANALISI GEOLOGICHE (o della struttura fisica)	CARTA DELL' IDROGRAFIA SUPERFICIALE 1:10000	<ul style="list-style-type: none"> Corsi d'acqua: (indicati con inviluppo di "alveo") e classificati con ordinamento gerarchico in: <ul style="list-style-type: none"> Idrografia principale (ordine 2-5) Idrografia secondaria (ordine 3-12) LAGHI, (tutti anche molto piccoli) <ul style="list-style-type: none"> Classificati con ordinamento gerarchico (ordine 4-7) BACINI IDROGRAFICI <ul style="list-style-type: none"> Classificati con ordinamento gerarchico coerente con corsi d'acqua sottesi (ordine 3-7) 	<ul style="list-style-type: none"> Int. Ambientale Int. Ambientale Int. Ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Esond+dissesto Esond+dissesto 		<p>Griglia di riferimento per la VALSAT e successivi monitoraggi (fonti inquinanti e qualità delle acque superficiali)</p> <p>Nb: è presente un solo punto di monitoraggio</p>
	CARTA DELL' IDROGRAFIA PROFONDA 1:10000	<ul style="list-style-type: none"> Sorgenti captate e potabili (in prevalenza corredate di apposita scheda del Catasto Sorgenti) Sorgenti potabili Altre sorgenti Aree di alimentazione (da PTCP) 	<ul style="list-style-type: none"> Risorse idriche Risorse idriche Risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> Sorgenti potabili Altre sorgenti 	<ul style="list-style-type: none"> Aree di alimentazione delle sorgenti (Vedi iart. 42 PTCP - Zona A) 	
	CARTA DELLE TUTELE 1:10000	<ul style="list-style-type: none"> Area soggetta a vincolo idrogeologico Sistema di crinale (Art.9 PTCP) (Nb: individuare aree poste a quota > 1200 m s.l.m.) Crinali spartiacque principali (Art.20c PTCP) Crinali minori (Art.20c PTCP) Sorgenti (Art.28 PTCP) Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art.18 PTCP) Fasce di espansione inondabili (Art.17 PTCP) Zone di tutela ordinaria di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art.17 PTCP) Zone di tutela naturalistica (Art.25 PTCP) Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art.19 PTCP) 	<ul style="list-style-type: none"> Int. paesagg. Int. paesagg. Int. paesagg. Risorse idriche Int. Ambientale Esond+dissesto Int. Ambientale Int. Ambientale Int. Ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Esond+dissesto Esond+dissesto 	<ul style="list-style-type: none"> Area a vincolo idrogeologico Sistema di crinale Di cui > 1200m s.l.m. Crinali principali Crinali minori Sorgenti Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua Fasce di espansione inondabili Zone di tutela ordinaria di laghi, bacini e corsi d'acqua Zone di tutela naturalistica Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale 	<p>Griglia di riferimento per aree interessate da nuove previsioni</p>
ANALISI DEL PAESAGGIO	ECOMOSAICO PAESISTICO AL 1954 1:25000	<ul style="list-style-type: none"> Soprassuolo boschivo Cespuglieto, incolto arbustivo Prato, pascolo, incolto erbaceo Prateria cacuminale Zona agricola eterogenea Seminativo Seminativo arborato Coltura arborea Corso d'acqua Lago, bacino Zona a prevalente affioramento litoide Abitativo denso Abitativo rado 	<p>Utilizzabili a fini comparativi fra ecomosaici di epoca diversa, per valutazioni su evoluzione del paesaggio (Cfr. par. 2.2.3 "Dinamiche evolutive" in relazione analisi dei valori ecologici del paesaggio)</p>			VALSAT e monitoraggi

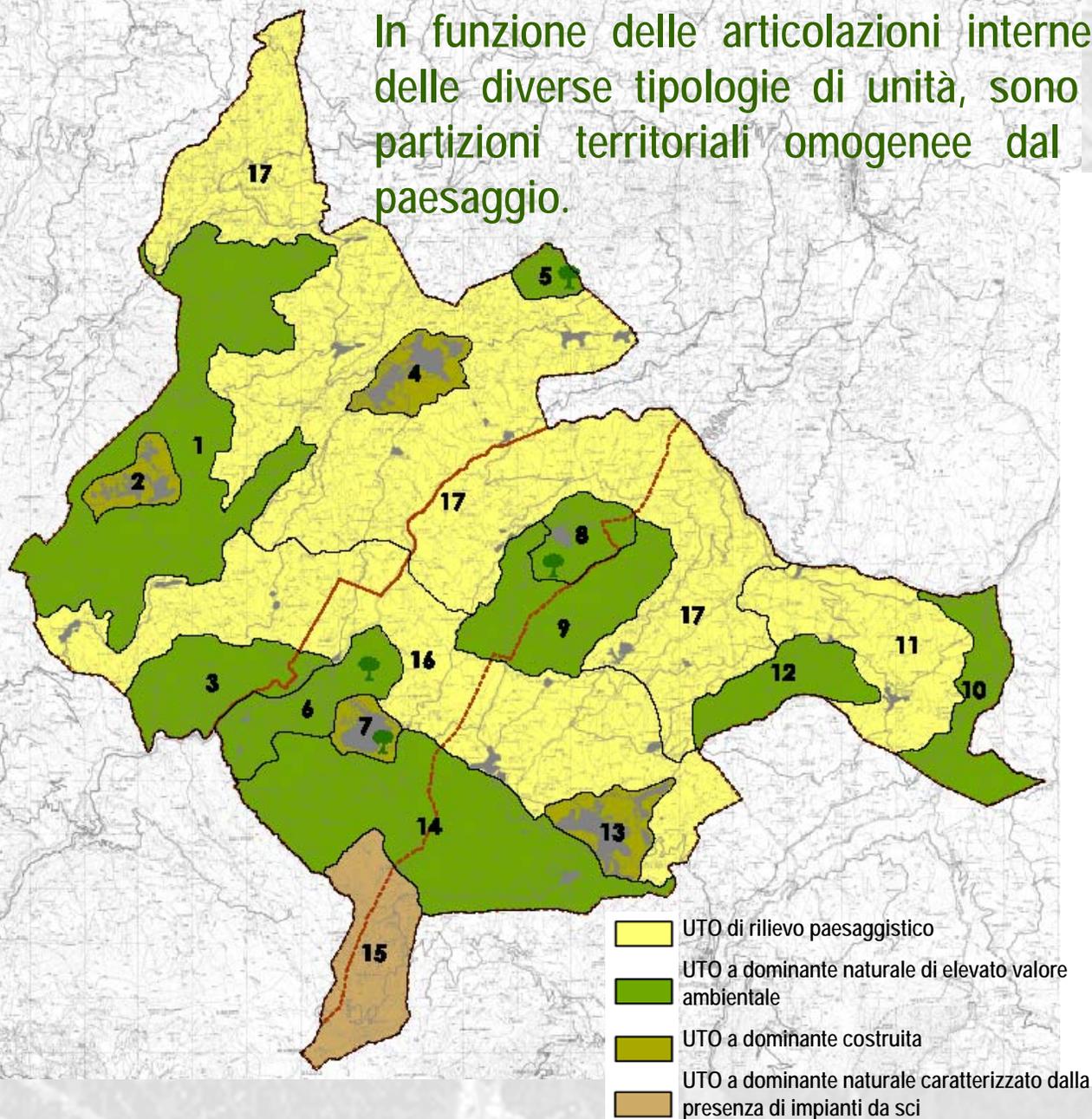
Per U.T.O. si intendono quei subsistemi paesistici, caratterizzati sia strutturalmente che funzionalmente dagli ecotopi attraverso cui sono organizzati (omogeneità dei caratteri morfologici, ecologici, antropici e strutturali).

Su questi presupposti, nell'area di studio, è stato possibile riconoscere **quattro fondamentali tipologie di paesaggio:**

- Ambiti a dominante naturale di elevato valore ambientale (paesaggio prevalentemente boschivo);
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (paesaggio agricolo dell'area montana);
- Ambiti a dominante costruita (paesaggio urbano e periurbano).
- Ambiti caratterizzati dalla rilevante presenza degli impianti e piste sciistiche

Le Unità Territoriali Omogenee

In funzione delle articolazioni interne e dell'associazione delle diverse tipologie di unità, sono state individuate 17 partizioni territoriali omogenee dal punto di vista del paesaggio.



- AdP 1** Monte Cantiere
- AdP 2** Piane di Mocogno
- AdP 3** Monte Sassolera
- AdP 4** Lama Mocogno
- AdP 5** Pietra Berretta
- AdP 6** Magrignana
- AdP 7** Montecreto
- AdP 8** Acquaria
- AdP 9** Monte Penna
- AdP 10** Leo - Scoltenna
- AdP 11** Rocchetta Sandri
- AdP 12** Monte Emiliano
- AdP 13** Sestola
- AdP 14** Pian del Falco
- AdP 15** Monte Cimone
- AdP 16** Barigazzo
- AdP 17** Torrente Vesale

-  UTO di rilievo paesaggistico
-  UTO a dominante naturale di elevato valore ambientale
-  UTO a dominante costruita
-  UTO a dominante naturale caratterizzato dalla presenza di impianti da sci

Per ciascuna U.T.O, attraverso **indicatori di sintesi**, sono state individuate criticità, rischi, risorse ambientali e territoriali presenti:

Indicatori ecologici

(o della sfera biotica)

- Carta dell'ecomosaico paesistico al 1954 /2000
- Carta "dell'uso del suolo

Indicatori geomorfologici, geologici ed idrogeologici (o della sfera abiotica)

- carta geolitologica
- carta geomorfologica
- carta della stabilità
- Carta dell'idrografia superficiale
- Carta dell'idrografia profonda
- Carta dei vincoli

Indicatori di qualità ambientale (o della sfera di sostenibilità antropica)

- Carta elettromagnetismo e rispetti
- Carta analisi tessuti urbani
- Carta analisi verde urbano
- Carta infrastrutture per la mobilità
- Carta flussi veicolari

Indicatori ecologici (o della sfera biotica)

UTO	Denominazione	TIPOLOGIA	INDICI ECOLOGICI (*)			
			Eterogeneità	Grana	Habitat naturale	Biopotenz. Territoriale
1	M. Cantiere		B	A	A	A
2	Piane di Mocogno		M	M	A	M
3	M.Sassolera		M	MA	A	A
4	Lama Mocogno		M	B	M	B
5	Pietra Berretta	C	B	MA	A	A
6	Magrignana	C	B	B	A	A
7	Montecreto	C	A	MA	M	M
8	Acquaria	C	B	M	A	M
9	M. Penna		A	M	A	M
10	Leo-Scoltenna		M	MB	A	M
11	Rocchetta Sandri		A	MA	M	M
12	M. Emiliano		B	A	A	A
13	Sestola		M	A	M	M
14	Pian del Falco		B	B	A	A
15	M. Cimone		A	B	A	M
16	Barigazzo		A	A	M	M
17	Torr. Vesale		M	A	M	M

Gli indici ecologici applicati alle diverse unità territoriali attengono a:

- eterogeneità paesistica,
- grana delle macchie paesistiche,
- presenza habitat naturali,
- biopotenzialità territoriale.

Il territorio dei tre Comuni risulta attualmente caratterizzato da una **buona stabilità ecologica** (metastabilità), determinata dall'alta presenza di formazioni boschive e da un territorio agricolo ricco di quegli elementi vegetali, tipici del paesaggio agrario tradizionale

 A prevalente caratterizzazione naturale, di rilevante interesse paesaggistico

 A prevalente caratterizzazione agraria, di significativo rilievo paesaggistico

 A prevalente caratterizzazione urbana e periurbana

C Con elevata presenza di castagneto

Indicatori geomorfologici, geologici ed idrogeologici (o della sfera abiotica)

Elementi di criticità e/o fragilità

Gli elementi di criticità e/o fragilità del territorio studiato sono essenzialmente tre e hanno da sempre influenzato lo sviluppo urbanistico ed economico dall'area di media ed alta montagna:

- dissesto idrogeologico, con particolare riferimento all'elevato grado di franosità sia attivo che quiescente;
- scarsità di risorse idriche;
- complessità morfologica.

UTO	Denominazione	FATTORI DI CRITICITA' - FRAGILITA'			
		GEOMORFOLOGIA - GEOLOGIA - IDROGEOLOGIA			
		Frane e dissesto in atto	Frane quiescenti	Complessità morfologica	Scarsità di risorse idriche
1	M. Cantiere		■	■	■
2	Piane di Mocogno		■		
3	M.Sassolera	■	■	■	■
4	Lama Mocogno	■	■	■	■
5	Pietra Berretta			■	
6	Magrignana		■	■	■
7	Montecreto	■	■	■	
8	Acquaria			■	
9	M. Penna		■	■	■
10	Leo-Scoltenna	■	■	■	■
11	Rocchetta Sandri	■	■	■	■
12	M. Emiliano	■	■	■	■
13	Sestola	■	■	■	■
14	Pian del Falco	■	■	■	■
15	M. Cimone		■	■	
16	Barigazzo	■	■	■	■
17	Torr. Vesale	■	■	■	■

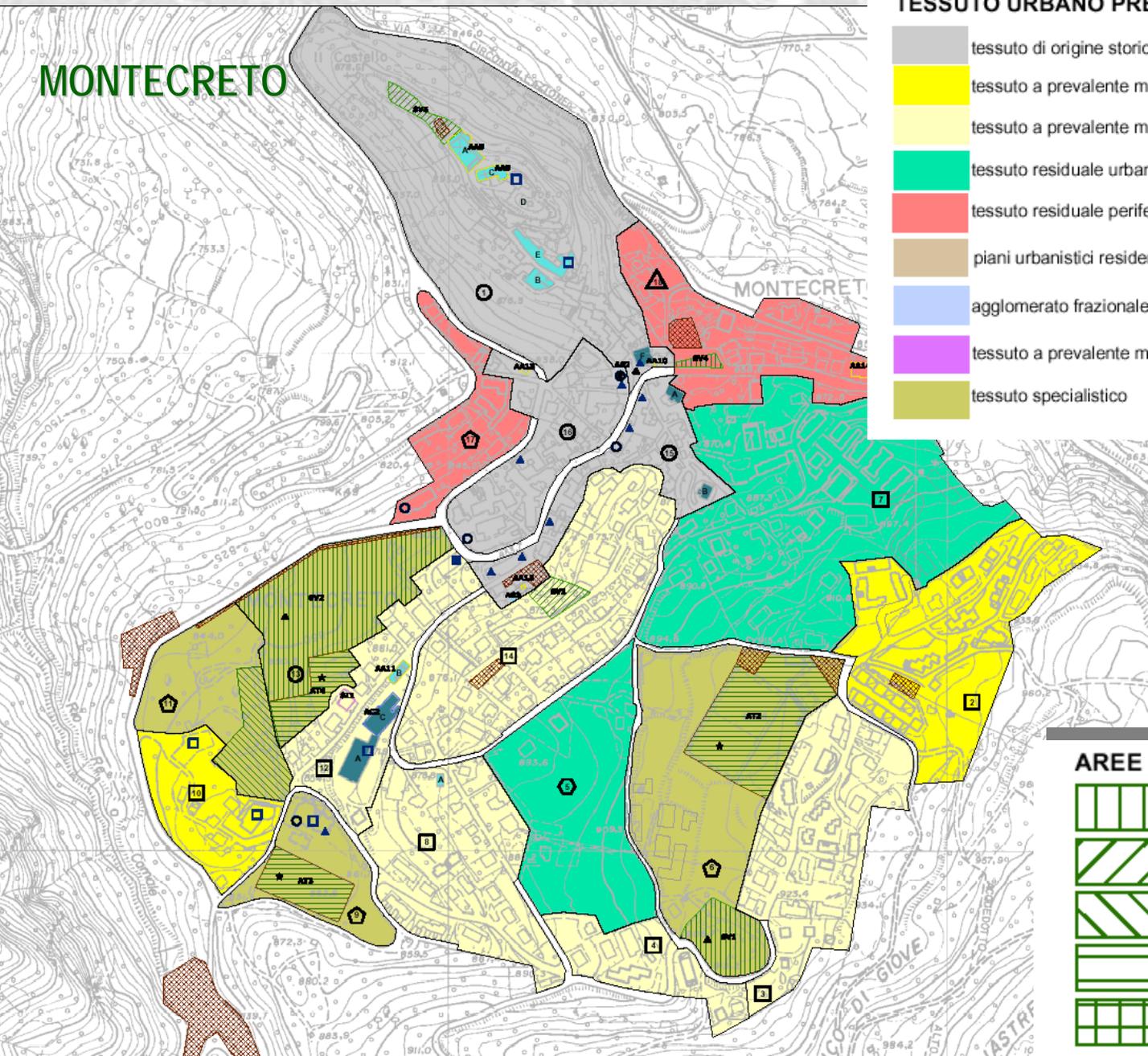
Indicatori di qualità ambientale (o della sfera di sostenibilità antropica)

Dotazioni infrastrutturali e tecniche (o sfera dei servizi tecnologici agli insediamenti)

- analisi del sistema fognario-depurativo;
- rete di adduzione idrica (definizione fabbisogni, disponibilità attuale, criticità);
- raccolta e smaltimento rifiuti;
- viabilità (flussi di traffico e livelli di servizio della rete)

UTO	Denominazione	TIPOLOGIA	Rete viaria livelli di servizio	Reti di adduzione idrica livelli di servizio	Sistema fognario e di depurazione livelli di servizio	Raccolta e smalt. dei rifiuti livelli di servizio
1	M. Cantiere		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
2	Piane di Mocogno		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
3	M.Sassolera		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
4	Lama Mocogno		MOLTO BUONO	MEDIOCRE	MEDIOCRE	BUONO
5	Pietra Berretta	C	OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
6	Magrignana	C	OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	MEDIOCRE
7	Montecreto	C	OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	MEDIOCRE
8	Acquaria	C	OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	MEDIOCRE
9	M. Penna		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
10	Leo-Scoltenna		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
11	Rocchetta Sandri		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
12	M. Emiliano		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
13	Sestola		MOLTO BUONO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
14	Pian del Falco		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
15	M. Cimone		OTTIMO	MEDIOCRE	BUONO	BUONO
16	Barigazzo		OTTIMO	MEDIOCRE	MEDIOCRE	BUONO
17	Torr. Vesale		MOLTO BUONO	MEDIOCRE	MEDIOCRE	BUONO

MONTECRETO



TESSUTO URBANO PREVALENTE

- tessuto di origine storica a prevalente matrice residenziale
- tessuto a prevalente matrice residenziale a evoluzione pianificata
- tessuto a prevalente matrice residenziale a evoluzione non pianificata
- tessuto residuale urbano o pianificato
- tessuto residuale periferico
- piani urbanistici residenziali vigenti in via di attuazione
- agglomerato frazionale minore
- tessuto a prevalente matrice produttiva
- tessuto specialistico

TEMI D'INTERVENTO

- valorizzazione
- conferma
- △ ricucitura
- ⬠ ridefinizione
- ⬡ definizione

AREE VERDI

- ▨ aree verdi ad alta frequentazione
- ▧ aree verdi scarsamente utilizzate
- ▩ aree verdi non utilizzate
- ▭ area per attività sportive
- aree verdi private

Tav. Sintesi del Quadro Conoscitivo – le risorse e le opportunità del sistema naturale

RISORSE E OPPORTUNITA'

Sistema naturale

Elementi geomorfologici caratterizzanti il paesaggio

 Crinali spartiacque principali

 Crinali minori

 Cime

 Beni geologici catalogati

- 1) Ponte d'Ercole (o del Diavolo)
- 2) Strati fossiliferi entro la F.ne di M. Modino
- 3) Arenarie di Monte Cervarola
- 4) Frana di Acquaria e il graben di M. della Penna ("i Fogni")
- 5) Pieghie nelle Argille a Palombini
- 6) Ofiolti di Vesale
- 7) Piegia anticlinale rovesciata di Roncoscaglia
- 8) Rupe di Sestola
- 9) Lago della Ninfa
- 10) Monte Cimone: stratigrafia, depositi glaciali e frane

Elementi vegetazionali caratterizzanti il paesaggio

 Sistema forestale

 U.T.O. con elevata presenza del castagneto

 Praterie cacuminali

 Beni di particolare valore ambientale e paesaggistico

- 1) Parco del Castello di Sestola
- 2) Lago della Ninfa
- 3) Giardino Esperia
- 4) Castagneti presso Montecreto

Zone soggette ad istituti speciali di gestione per la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica

 Rete Natura 2000: zona SIC "Sassoguidano e Gaiato"

 Rete Natura 2000: zona SIC e ZPS "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano"

 Parco dell'Alto Appennino Modenese: pre-parco

 Parco dell'Alto Appennino Modenese

Risorse idriche superficiali e sotterranee

 Sorgenti captate per usi idropotabili

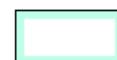
 Altre sorgenti

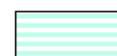
 Aree di salvaguardia delle sorgenti: fascia di tutela assoluta (10 m) e zona di rispetto (200 m)

 Area di alimentazione delle sorgenti

 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

 Zona di tutela ordinaria dei corsi d'acqua (regione fluviale)

 Invasi per approvvigionamento idrico esistenti

 Invasi per approvvigionamento idrico in progetto

Tav. Sintesi del Quadro Conoscitivo – le risorse e le opportunità del sistema antropico

Sistema antropico

 Zone agricole produttive (filiera del Parmigiano Reggiano)

 Tessuto urbano d'impianto storico

 Tessuto urbano recente

 Aree artigianali/produttive

 Ambiti per attività estrattive (PAE)

Sistema insediativo

ELEMENTI PORTANTI DELL'ARMATURA URBANA

Centri integrativi di livello locale

Altri centri dell'armatura urbana

Insedamenti di carattere turistico specialistico

 Borghi e nuclei storici rurali

con presenza di:

- ★ Scuola materna
- ☆ Scuola elementare
- ★ Scuola media
- ✉ Ufficio postale
- ⊕ Servizi socio-assistenziali di rango comunale
- ⊕ Servizi socio-assistenziali di rango sovracomunale
- H Servizi sanitari
- 🌳 Parco urbano
- ① Campo sportivo
- ② Palestra
- ③ Tennis
- ④ Piscina
- 🏠 Alberghi e residenze turistiche
- 🏕 Camping
- Cinema
- ① Impianti di risalita - piste da sci

Direttrici di mobilità individuate dal PTCP

-  Direttrici principali di mobilità territoriale interprovinciale esistenti
-  Direttrici principali di mobilità territoriale interprovinciale esistenti da potenziare e/o da riqualificare
-  Direttrici principali di mobilità territoriale interprovinciale di previsione
-  Direttrici secondarie esistenti
-  Direttrici secondarie esistenti da potenziare da potenziare e/o riqualificare
-  Direttrici locali di collegamento urbano esistenti

Principali direttrici di viabilità locale

-  Principali direttrici di viabilità locale

Viabilità di previsione

-  Trattati in variante ai principali centri abitati
-  Interventi di integrazione della armatura viaria principale
-  Altri interventi in previsione



RISCHI E CRITICITA'

Sistema naturale

Dissesto



Area di frana attiva (PAI)



Area di frana quiescente (PAI)



Abitati da consolidare o da trasferire/aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano (art. 50 PAI)

Trasporto di massa su conoidi



Area di conoide attivo non protetta (PAI)

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità



Area potenzialmente instabile (PTCP)

Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio



Area a pericolosità molto elevata o elevata - Ee (PAI)



Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata - Ee (PAI)



Area a pericolosità media o moderata - Eb (PAI)



Fasce d'espansione inondabili (PTCP)

Sistema antropico



Insedimenti con meno di cento abitanti e con dinamiche demografiche negative (soglia di tenuta della popolazione)

Inquinamento elettromagnetico



Fascia di rispetto del valore di cautela della rete di distribuzione ENEL a 132 Kv



Fascia di rispetto del valore di cautela della rete di distribuzione ENEL a 15 Kv



Impianto per l'emittenza radio-televisiva (numero complessivo tralicci e area di pertinenza)



Impianto per telefonia mobile (numero complessivo tralicci e area di pertinenza)



Situazioni di interferenza fra edifici e elettrodotti

Dotazioni territoriali



Abitati privi di impianto fognario e depurativo



Abitati parzialmente dotati di impianto fognario e depurativo



Carenza di parcheggi (n° di posti auto)

Elementi di criticità temporanea indotta da attività antropiche



Cave esistenti



Cave previste da piani di settore

Dalla sintesi del Quadro Conoscitivo alle politiche del Piano (il documento preliminare)

unità territoriali a dominante naturale di elevato valore ambientale



campo di applicazione delle discipline di tutela dei valori ambientali presenti, promozione fattori culturali e di immagine. Livelli minimi di trasformabilità edilizia ed infrastrutturale. Per l'UTO 15 M.te Cimone, adeguamento e riqualificazione impianti sciistici anche in relazione al contesto di elevato valore ambientale;

unità territoriali agricole di rilievo paesaggistico (paesaggio agricolo dell'area montana)



- salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e dei valori antropologici, storici ed architettonici presenti, tale da garantire anche adeguati livelli di manutenzione del territorio;
- conservazione o ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità
- salvaguardia o ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici e degli equilibri ecologici;

unità territoriali a dominante costruita (paesaggio urbano e periurbano)



ricomposizione e riqualificazione dei tessuti urbani; incremento delle dotazioni di standard di qualità urbana (parcheggi, servizio idrico, etc.), sostenibilità delle nuove previsioni

La metodologia prevede tre livelli di valutazione:

I livello

valutazione di coerenza del D.P. (check list): verificare le interazioni e le congruenze (in forma qualitativo-descrittiva) tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale stabiliti dai piani sovraordinati e dal quadro normativo comunitario, nazionale, regionale.

II livello

definizione set di indicatori (pochi, efficaci, monitorabili, rif. modello DPSIR): indicatori di stato/pressione per la **valutazione delle singole scelte di trasformazione** (attraverso **schede valutazione d'impatto** e matrice di sintesi complessiva degli impatti)

III livello

definizione set **indicatori di performance del Piano** (definiti in funzione degli obiettivi del piano, di tipo generale e riferiti all'intero territorio dei tre comuni), per:

verificare la sostenibilità complessiva (come tendenza o come grado di raggiungimento di un target tendo conto della stagionalità dei consumi-impatti);
confrontare scenari in assenza del Piano o scenari di base o tendenziali (proiezione degli indicatori di performance) / con lo scenario di Piano.

Oltre alla elaborazione in modo unitario del Quadro Conoscitivo l'approccio intercomunale ha informato:

- La definizione di alcune scelte di assetto del territorio: il riconoscimento del polo funzionale intercomunale "Sistema Cimone"; l'ipotesi (in discussione) di un ambito specializzato produttivo a servizio di tre comuni...
- La definizione di politiche e di una disciplina unitaria per il territorio rurale (temi del recupero di insediamenti non più funzionali all'attività agricola, valorizzazione delle Borgate storiche, etc.);
- L'utilizzo di una metodologia comune per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale con l'assunzione delle problematiche del dissesto e dell'approvvigionamento idrico (di portata eminentemente sovracomunale) quali limiti e condizioni all'insediamento e dunque la ricerca di soluzioni concertate.
- La definizione comune delle modalità di attuazione delle previsioni di piano mediante l'impiego della perequazione fondiaria e la costruzione di un sistema di oneri di impatto...

L'ottica della intercomunalità nel governo del territorio – alcuni nodi problematici in relazione alla esperienza in oggetto.

- Appare debole la dimensione strategica del piano associato...
 - ...che nell'area montana potrebbe forse avere nel PTCP rinnovato un supporto più coerente con la dimensione dei problemi ambientali, economici e sociali e la "specialità" del territorio;
 - difficoltà di costruzione di una "vision" comune essendo l'associazione "temporanea e di scopo".

- Difficoltà di strutturare forme di partecipazione dei cittadini e delle associazioni economiche e sociali (più efficaci della Conferenza di Pianificazione e delle osservazioni...).

 - la legge regionale 20 /00 non affronta in modo compiuto il tema;
 - la Conferenza di Pianificazione sta assumendo nella prassi una funzione eminentemente tecnica...